



"FLASH" ha chiesto a Giancarlo Ciccanti - Consigliere Prov.le della D.C. - che come membro di opposizione ha condotto in questi ultimi tempi un confronto serrato con l'attuale maggioranza di sinistra su alcuni problemi politici -, un giudizio in base alla sua giovane esperienza amministrativa.

REGGE IN PROVINCIA LA MAGGIORANZA SOCIAL-COMUNISTA?

di Giancarlo Ciccanti

Ringrazio «FLASH» per l'invito che mi ha rivolto per fare il punto sulla situazione dell'attività amministrativa dalle elezioni di Giugno ad oggi. E senz'altro possibile però esprimere una prima impressione sull'andamento delle cose. Infatti, al di là delle denunce fatte durante la campagna elettorale dalla DC sul malgoverno social-comunista in Provincia, basato sull'inefficienza più cronica e su un colpevole e deteriore clientelismo; in questi primi 6 mesi si è potuto constatare una completa assenza della maggioranza social-comunista di fronte a importanti problemi culturali, istituzionali, politici ed economici che direttamente toccano le nostre genti.

La denuncia fatta dal gruppo della DC, che in diverse sedute ha dovuto garantire il numero legale a causa dell'assenza determinante addirittura di qualche Assessore, del silenzio complice e colpevole dell'Amministrazione di fronte alle barbarie compiute dai Russi in territorio Afgano, del silenzio deplorabile ed indegno, per dei partiti che rappresentano nella stragrande maggioranza gli interessi dei lavoratori nei confronti della minacciata esclusione del territorio della vallata del Tronto dai benefici della Cassa per il Mezzogiorno, del modo offensivo e provocatorio usato nella gestione della politica del personale, riguardante soprattutto le assunzioni fatte aggirando la legge e secondo una logica personalistica e partitica del PCI - PSI - PSDI, non ha trovato la benché minima attenzione da parte della maggioranza.

Mentre al comune la DC è sotto accusa, soprattutto da parte del PCI che funge da capo manipolo degli altri partiti minori, per alcune inadempienze non solo amministrative, ma soprattutto nel modo di impostare il rapporto con gli altri partiti, lo stesso PCI, per mano del presidente socialista Dott. Carbone, scientemente se ne rende colpevole in Provincia. Anzi, in questo Ente il grado di colpevolezza è maggiore.

Infatti, mentre il Comune è stato investito in questi ultimi anni da traumatici eventi di tipo politico, come per esempio il «processone», e di natura amministrativa, come le numerose attribuzioni di materie avute con il DPR 616/1977, che hanno costituito un indubbio deterrente sul sistema organizzativo e funzionale dell'Amministrazione, la Provincia, al contrario, ha registrato, soprattutto con la riforma sanitaria, uno svuotamento di funzioni.

Eppure, nonostante ciò, non è riuscita a mantenere gli impegni di buona amministrazione nemmeno in quei settori rimasti ancora intatti. Si pensi per esempio alla manutenzione delle strade Provinciali. Esse sono lasciate da un quinquennio a questa parte nel più completo stato di abbandono.

Mi sono dovuto interessare personalmente di alcune strade provinciali del comune di

Ascoli Piceno che erano divenute impraticabili. Però, anche su questo problema, così come in altri, abbiamo trovato inspiegabilmente la porta chiusa.

Abbiamo chiesto da diversi mesi la costituzione di alcune commissioni per esaminare compiutamente i problemi riguardanti i lavori pubblici ed il personale, ma ancora non arriva nessun segno positivo. La disorganizzazione - ma siamo convinti che solo di questo in realtà non si tratta - burocratica determinata da un modo «camorristico» di concepire il governo del personale, vieta perfino la consultazione, garantita dalla legge comunale e provinciale, delle delibere prima delle sedute del Consiglio Provinciale.

Allo stato attuale, le sedute del Consiglio Provinciale che sono state fatte, hanno visto all'oggi soltanto la ratifica - sistema largamente usato - delle delibere adottate ad urgenza dalla Giunta, la nomina di qualche Consigliere a qualche organismo pubblico e l'approvazione di progetti di sistemazione e depolverizzazione di strade senza una logica e senza aver mai discusso alcune priori-

tà; in realtà vengono sistemate solo le strade dei collegi provinciali di alcuni influenti Assessori.

La sfrontatezza di questi amministratori è arrivata perfino a nominare, essi stessi, nella Giunta, i rappresentanti della minoranza (ovviamente di comodo) in alcune commissioni d'esame per concorsi.

Di fronte a queste precise e circostanziate denunce fatte dal gruppo DC, la maggioranza o non ha risposto, oppure ha trasformato in rissa la discussione rimproverando alla DC di essera stata essa stessa portatrice, in passato, di questi sistemi.

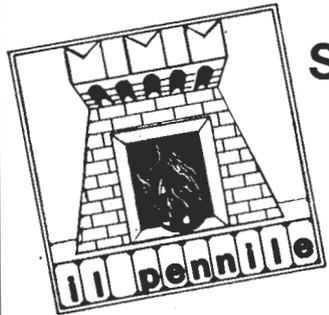
A parte la veridicità di tali asserzioni, sulle quali siamo sempre disposti a discutere serenamente, riconoscendo anche gli errori (l'autocritica è la forza della democrazia); ma è davvero possibile pensare di sfuggire alle proprie responsabilità chiamando in correo la DC?

Noi non crediamo. Però questo è il solo modo di far politica del PCI - PSI - PSDI che finora ho potuto constatare in Provincia. Speriamo che si cambi rotta; soprattutto per il bene delle popolazioni picene.

incontriamoci al

RISTORANTE IL PENNILE

<p>LUNEDI fagioli con cotiche</p> <p>MARTEDI carne alla brace</p> <p>GIOVEDI gnocchi</p>	<p>VENERDI stoccafisso</p> <p>SABATO agnellotti in bianco</p> <p>DOMENICA specialità ascolane</p>
---	--



SALONE PER BANCHETTI

600 POSTI

Via G. Spalvieri, 13 - ASCOLI PICENO
Tel. 0736 / 42504